



## **Il Tecnico Audioprotesista** **Prevenire i deficit uditivi**

**INTERVISTA LAURA GIULIANATI**

**PRESIDENTE COMMISSIONE D'ALBO DEI TECNICI AUDIOPROTESISTI D ITO-AL-AT-AO**

*di Loredana Masseria*

Siamo giunti al termine di questo percorso che ha permesso di approfondire la conoscenza delle professioni sanitarie che compongono il maxi Ordine delle [Professioni dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica](#), delle [Professioni Sanitarie Tecniche](#), della [Riabilitazione e della Prevenzione](#). Oggi parliamo di una professione che non è strutturata nel Servizio Sanitario Nazionale ma, come abbiamo visto per il Tecnico Ortopedico, è una figura che ruota attorno al SSN.

IL TECNICO AUDIOPROTESISTA è il professionista sanitario che si occupa della fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; opera su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia.

**Dott.ssa Giulianati lavorate prettamente nel privato?**

*“Sì, quasi tutto il nostro lavoro si esplica nel settore privato e i nostri clienti sono persone con prescrizioni provenienti dalle Aziende Sanitarie o dall’Inail. Ci interfacciamo spesso però con le altre figure professionali del settore sanitario pubblico per lavori di équipe. Attraverso l’Ordine cerchiamo di elevare la nostra professione non solo per rompere lo stigma che ci descrive come “venditori” ma, anche, per proporci come operatori sanitari di supporto nel settore sanitario. L’Ordine dovrebbe garantire la nostra professionalità, anche sanitaria, non solo tecnica”.*

**Può descrivere il suo lavoro?**

*“Il nostro ambito di intervento è quello della riabilitazione uditiva e quindi siamo tecnici che si occupano di trovare la soluzione ad un deficit uditivo attraverso l’applicazione delle protesiche acustiche.*

*La nostra figura indirizza il paziente per un eventuale impianto cocleare quando le protesi acustiche non riescono più a dare il giusto beneficio e per cui avviamo il protocollo per la valutazione candidato impianto cocleare in ospedale. Ci occupiamo anche di prevenzione,*

*e siamo presenti negli eventi di prevenzione dove si fanno esami audiometrici”.*



**Come si fa la prevenzione sulla sordità?**

*“Fare gli esami audiometrici periodici fin da bambini è importante perché la parte uditiva spesso è sempre sottovalutata fino a quando la mamma non si accorge che se chiama il bambino, questo non si gira. Oggi, fortunatamente, con lo screening neonatale obbligatorio, viene effettuato un esame che si chiama otoemissioni a tutti i neonati ma l’importanza della prevenzione resta. Gli esami di controllo nei bambini dovrebbero essere fatti ogni due-tre anni.*

*La prevenzione è sempre utile anche in correlazione ad alcune patologie come il diabete ed è da tenere sotto controllo nelle persone con patologia oncologia.*



Noi vorremmo essere parte delle équipe istituite per il controllo su determinate patologie”.

### **La tua passione come è nata?**

“Sono figlia d’arte, mio padre è un tecnico audioprotesista, dall’82 direttore di un laboratorio certificato in qualità di produzione e riparazione protesi acustiche e costruzione artigianale, e con stampante 3D di auricolari su misura. Io lo seguivo quando ero piccola mentre la mamma era al lavoro e questo mondo mi sempre affascinato. Quindi ho scelto questo tipo di studi conseguendo la laurea triennale in Tecniche Audioprotesiche e master nel 2012 in alta specialità in audioprotesi. Adesso sto seguendo un master sulla regolazione degli impianti cocleari alla Sapienza di Roma”.

### **Quanto è cambiata la tecnologia da quando ha iniziato a lavorare tuo padre ad oggi.**

“Possiamo dire che c’è un abisso. Oggi la tecnologia è avanzata tantissimo ma la base resta quella.

Gli studenti universitari in tecniche audioprotesiche devono sapere che se conosci le basi comprendi la tecnologia moderna, che spesso serve a migliorare la qualità di vita del paziente ipoacusico. Ma la tecnologia ha un piccolo ruolo nella riabilitazione uditiva, perché la componente più importante è rappresentata dalla prestazione sanitaria dell’audioprotesista”.

### **Perché si diventa sordi?**

“Vi sono mille cause. Chiaramente la vecchiaia che causa la presbiacusia, poi il fattore genetico, oppure un trauma acustico dovuto a sorgenti diverse negli ambienti di lavoro.

Vi sono altre cause come, i farmaci, la chemioterapia, il diabete.

Poi ci sono altri disturbi come l’acufene che può avere cause diverse.

Spesso i pazienti vengono da noi per risolvere un problema uditivo ma in realtà hanno acufeni che possono essere attribuiti a problemi psicologici, oppure

all’osteoarticolari, farmacologici o altre mille cause. Bisogna prendere in carico il paziente acufenico e con un protocollo cercare di collaborare con le altre figure professionali per individuare la possibile causa e trovare l’adeguato trattamento.

Per questo è importante il lavoro in équipe, mettersi in rete con altri professionisti per confrontarsi, individuare la causa e risolvere insieme il problema.

La persona è attratta dalle pubblicità che di molte ditte che vendono protesi acustiche ma, dietro, si nasconde un grande lavoro di presa in carico del paziente”.



### **Quali sono le caratteristiche che deve avere uno studente che vuole intraprendere questa professione.**

“Sicuramente deve avere le attitudini che vediamo per le altre professioni sanitarie. Non siamo venditori, occorre empatia, occorre sapere le informazioni sanitarie basi, saper leggere un esame audiometrico, e andare oltre.

Un qualità indispensabile poi è la professionalità e l’educazione, bisogna seguire i pazienti nel loro follow-up per regolare la protesi acustica ed adattarla nel migliore dei modi”.